



LOMBARDIA

Formigoni avanti comunque

La Corte d'Appello di Milano ha respinto il ricorso per la riammissione della "Lista per la Lombardia" di Roberto Formigoni alle elezioni regionali lombarde. E adesso la parola passa al Tar.

"Adesso - ha spiegato il vicecoordinatore lombardo del Pdl, Massimo Corsaro - possiamo andare al vero e proprio secondo grado, ricorrendo al Tar". Corsaro ha ostentato ottimismo sull'esito della vicenda: "Siamo assolutamente sereni delle nostre deduzioni perché sono tutte confortate da una sentenza del Consiglio di Stato che in questo caso difficilmente potrà smentire se stesso".

Il governatore lombardo aveva provato a mettere le mani avanti, ieri: "La legge è stata modificata a seguito di varie sentenze del Consiglio di Stato e del Tar - ha riferito Formigoni - e quindi certi timbri e certi orpelli non sono affatto indispensabili a certificare la volontà degli elettori che hanno firmato la mia lista, e che è perfettamente chiara. Perché in questi casi è la volontà degli elettori che conta, è stata testimoniata da firme autentiche che sono state depositate secondo le modalità previste dalla legge". Se la Corte d'Appello non la pensa così, si aspetta il giudizio del Tar.

E a chi gli ha chiesto se le vicende delle liste bocciate in Lombardia e nel Lazio siano un segnale di qualche problema all'interno del Pdl, Formigoni ha replicato: "Assolutamente no, nel partito c'è la consapevolezza di essere sempre al meglio nel governare i nostri territori e nel fare le proposte di programma". La campagna elettorale comunque prosegue. E per rinsaldare l'alleanza tra Pdl e Lega, Roberto Formigoni ha annunciato che a breve sarà organizzata un'iniziativa congiunta con tutti i candidati presidenti del Nord, insieme quindi anche ai leghisti Roberto Cota e Luca Zaia in corsa in Piemonte e Veneto, iniziative simili si tennero anche nel 2000 e nel 2005.



VITO PIEPOLI